STUDIO DI INGEGNERIA DELLE STRUTTURE
DR. ING. FRANCESCO FANIGLIULO
VIA LUDOVICO ARIOSTO N.34 - 87100 COSENZA - TEL. +39.0984.795683 - EMAIL: INFO@STUDIOFANIGLIULO.IT

COMUNE DI CORIGLIANO-ROSSANO

PROVINCIA DI COSENZA

PROGETTO DI ASSESTAMENTO PIANO DI LOTTIZZAZIONE "BOSCARELLO"

ALLEGATI ALLA DELIBERA N°42 DEL 28.02.2020

SITO IN C/DA BOSCARELLO, CORIGLIANO-ROSSANO (CS) AREA URBANA CORIGLIANO

STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE

COMMITTENTE:	PROFESSIONISTA INCARICATO
AZIENDA AGRICOLA ROMANELLO S.S. **C.DA BOSCARELLO, CORIGLIANO-ROSSANO 87067** **AREA URBANA CORIGLIANO**	**DR.ING. FRANCESCO FANIGLIULO** **VIA LUDOVICO ARIOSTO N.34 – 87100 COSENZA**

Sommario

1. INCARICO 3

2. PREMESSA 3

3. QUADRO NORMATIVO 4

3.1 NORMATIVE DI RIFERIMENTO 4
3.2 NORMATIVA IN CAMPO AMBIENTALE 4

4. ITER PROCEDURALE DELLA VAS E RAPPORTO PRELIMINARE 6

4.1 NORMATIVA DI RIFERIMENTO PER LA VAS 6
4.2 AMBITO DI APPLICAZIONE DELLA VAS 7
4.3 LA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VAS 9
4.4 SCOPO DEL RAPPORTO PRELIMINARE 9
4.5 I SOGGETTI COINVOLTI 10

5.PIANO DI LOTTIZZAZIONE 10

5.1 INQUADRAMENTO TERRITORIALE 10
5.2 LO STATO ATTUALE 15
5.3 LO STATO FUTURO 15

6.QUADRO PIANIFICATORIO 16

6.1 QUADRO TERRITORIALE REGIONALE PAESAGGISTICO DELLA REGIONE CALABRIA (QTRP) 16
6.2 PIANO DI ASSETTO IDROGEOLOGICO 19
6.3 PIANO DI TUTELA DELLA QUALITÀ DELL'ARIA 22
6.4 PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE (PTA) 25
6.5 PIANO REGIONALE DI GESTIONE DEI RIFIUTI 27
6.6 PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE (PTCP) 27

7. INDIVIDUAZIONE DEI POSSIBILI IMPATTI AMBIENTALI 34

7.1 POSSIBILI IMPATTI SULLE COMPONENTI AMBIENTALI 34

8. OBIETTIVI E AZIONI DEL PIANO DI LOTTIZZAZIONE 41

9. ANALISI DI COERENZA 42

10 .SINTESI E CONCLUSIONI 45

1. INCARICO

Su incarico del sig. Pasquale Romanello, nato a Corigliano Calabro il 2 gennaio 1947 residente in Corigliano-Rossano in via Torre Pisani 1, C.F. RMN PQL 47A02 D005H, in qualità di amministratore unico dell'Azienda Agricola Romanello S.S, con sede nel Comune di Corigliano-Rossano area urbana Corigliano, località Boscarello, il sottoscritto dr. ing. Francesco Fanigliulo iscritto all'Ordine degli Ingegneri della provincia di Cosenza al nr. 2593, con studio in via L. Ariosto n.34 a Cosenza, ha redatto il presente studio preliminare ambientale relativamente al progetto di assestamento del Piano di Lottizzazione "Boscarello", sito nel comune di Corigliano-Rossano, area urbana Corigliano, località Boscarello.

2. PREMESSA

Il Presente Studio Preliminare Ambientale si propone di fornire un quadro dettagliato sugli effetti ambientali riguardanti il completamento del Piano di Lottizzazione "Boscarello" nel Comune di Corigliano-Rossano, area urbana Corigliano nella Provincia di Cosenza.
Dopo alcune considerazioni di carattere generale, verrà fatto il punto sui possibili impatti del Piano di Lottizzazione dal punto di vista ambientale, ecologico e sociale.
Lo scopo dello Studio Preliminare Ambientale è quindi di fornire le informazioni e i dati necessari a valutare la significatività degli effetti derivanti dall'attuazione del piano sull'ambiente.
Il coordinamento per la redazione di tale studio è stato effettuato dall'ing. Francesco Fanigliulo.
La superficie interessata dall'intervento si estende per circa 88.310 mq, interessando le seguenti particelle del foglio n. 79 del Comune di Corigliano-Rossano: da 343 a 355, da 357 a 361, da 363 a 369, da 375 a 380, da 382 a 391, 453, 454, 456, 458, 460, 462, 481, 482, 484, 521, 555, 556, 562, 571, 572, 581, 584, 585.

3. QUADRO NORMATIVO

3.1 Normative di riferimento

Le normative di riferimento seguite per l'elaborazione e l'approvazione del Piano di Lottizzazione 'Boscarello' sono le seguenti:

- la Legge n° 1150 del 17 agosto 1942 e sue modifiche e integrazioni;
- il PRG approvato con Decreto Regionale n° 1067 del 22/08/1986;
- la Legge Regionale n°19/2002 e ss.mm.ii.;
- il D.Lgs. 18 agosto 2000 n° 267 recante 'Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali'

3.2 Normativa in campo Ambientale

Viene qui riportata una rassegna della normativa relativa alle diverse matrici ambientali.

Tenuto conto della scala e della dimensione dell'intervento previsto, è stata assunta come principale normativa di riferimento quella regionale, quando questa assume carattere applicativo e di specificazione delle disposizioni nazionali e comunitarie, rinviando alla normativa sovraordinata solo per gli aspetti non disciplinati dalla Regione Calabria.

Costituisce in ogni caso quadro normativo di riferimento il D.lgs. 152/2006 s.m.i. contenente Norme in materia ambientale.

<u>Aria, acqua, fattori climatici, suolo e sottosuolo</u>

Normativa nazionale

- Dlgs 152/2006, parte terza, sez. III - Gestione delle risorse idriche.
- Dlgs 152/2006, parte terza, sez. I - Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione;
- Dlgs 152/2006, parte terza, sez. II - Tutela delle acque dall'inquinamento;
- Dlgs 152/2006, parte quinta Normativa regionale
- Deliberazione di Giunta regionale n. 394 del 30.06.2009 "Piano di Tutela delle Acque", ai sensi dell'art.

121 del Dlgs. 152/06 e s. m. e i.

- "Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico Regione Calabria" è stato approvato con delibera di Giunta Regionale n. 900 del 31 ottobre 2001 e Consiglio Regionale, n.115 del 28 dicembre 2001

- Piano di tutela della qualità dell'aria della Calabria (documento preliminare), D.G.R. n.9 del 18 gennaio 2010.

Flora, fauna e biodiversità

Normativa nazionale

- Dm 3 aprile 2000 - Elenco dei siti di importanza comunitaria e delle zone di protezione speciale, individuati ai sensi delle direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE.

Normativa regionale

- Strategia regionale per la biodiversità, D.G.R. n.845 del 21/12/2010.
- L.R. n° 10/03 e s.m.i. "Norme in materia di aree protette"
- L.R. 47/2009 e s.m.i (Tutela e valorizzazione degli Alberi monumentali e della flora spontanea autoctona della Calabria.

Paesaggio e beni culturali

Normativa nazionale

- D.lgs. 42/2004 - Codice dei beni culturali e del paesaggio. Normativa regionale
- Quadro Territoriale Regionale Paesaggistico della Regione Calabria, D.G.R. n° 377, del 22 Agosto 2012.
- Legge regionale 30 ottobre 2012, n. 48 "Tutela e valorizzazione del patrimonio olivicolo della Regione Calabria" (BUR n. 20 del 2 novembre 2012, supplemento straordinario n. 2 dell'8 novembre 2012).

Radiazioni non ionizzanti

Normativa nazionale

- L. 36/2001 - Legge quadro sulla protezione dalle esposizioni a campi elettromagnetici;
- D.p.c.m. 8 luglio 2003 - Fissazione dei limiti di esposizione per la protezione della popolazione dalle esposizioni ai campi elettrici e magnetici generati dagli elettrodotti;
- D.M. 29 maggio 2008 - Approvazione della metodologia di calcolo per la determinazione delle fasce di rispetto per gli elettrodotti.

Rumore

Normativa nazionale

- D.p.c.m. 1° marzo 1991- Limiti massimi di esposizione al rumore;
- L. 447/1995 - Legge quadro sull'inquinamento acustico;

- D.p.c.m. 14 novembre 1997 - Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore;
- D.p.c.m. 5 dicembre 1997 - Determinazione dei requisiti acustici passivi degli edifici. Normativa regionale
- Legge regionale 19 ottobre 2009, n. 34 "Norme in materia di inquinamento acustico per la tutela dell'ambiente nella Regione Calabria" (BUR n. 19 del 16 ottobre 2009, supplemento straordinario n. 4 del 26 ottobre 2009)
- Piano di zonizzazione acustica, approvato con delibera di C.C. n. 12 del 10/02/2004

Rifiuti

Normativa nazionale

- D.lgs. 152/2006, parte quarta - Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati; Normativa regionale
- Piano Regionale dei Rifiuti, approvato con O.C.D. n. 6294 del 30 ottobre 2007, pubblicato sul B.U.R.C.

S.S. n. 2 al n. 20 del 31.10.2007 - Parti I e II e redatto a seguito della revisione ed aggiornamento del previgente PGR, di cui all'O.C.D. n. 2065/2002.

Trasporti

Normativa regionale

- Piano regionale dei trasporti (PRT), 1997, l'aggiornamento è stato adottato dalla Giunta Regionale con deliberazione n.483 del 30 giugno 2003 ma non è mai stato approvato dal Consiglio Regionale.
- Piano regionale dei trasporti, Indirizzi tecnici per la pianificazione dei trasporti a scala regionale.

4. ITER PROCEDURALE DELLA VAS E RAPPORTO PRELIMINARE

4.1 Normativa di riferimento per la VAS

La normativa di riferimento del procedimento di Valutazione ambientale strategica (VAS) la seguente:

- Normativa comunitaria - la VAS è disciplinata dalla Direttiva 2001/42/CE; obiettivo della direttiva è di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di integrare le

considerazioni sugli aspetti ambientali nelle fasi di elaborazione e di gestione di piani o programmi di trasformazione del territorio;

- Normativa nazionale - ha recepito la direttiva attraverso il D.lgs. 3 aprile 2006 n. 152 Norme in materia ambientale successivamente modificato e integrato dai D.lgs. 4/2008 e 128/2010;

- Normativa regionale - non è stata emanata una specifica normativa in materia di VAS, va ricordato che il Dlgs 4/2008 ha disposto che "le regioni adeguano il proprio ordinamento alle disposizioni del presente decreto, entro dodici mesi dall'entrata in vigore" e che, trascorso il predetto termine, "trovano diretta applicazione le disposizioni del presente decreto, ovvero le disposizioni regionali vigenti in quanto compatibili".

I riferimenti legislativi, a livello regionale, sono pertanto contenuti nella LR 16 aprile 2002 n.19 e ss.mm.ii. "norme per la tutela, governo ed uso del territorio – legge urbanistica della Calabria", nel R.R. n.3 del 4/08/2008 "Regolamento regionale delle procedure di Valutazione di impatto ambientale di Valutazione ambientale strategica e delle procedure di rilascio delle Autorizzazioni Integrate Ambientali, approvato con D.G.R. 535 del 4/8/2008 e ss.m..ii.. e dalla DGR n.624 del 23/12/2011.

La VAS è una procedura di valutazione dei possibili effetti ambientali di un determinato piano o programma. La procedura si basa su diverse fasi nelle quali soggetti differenti entrano in consultazione al fine di definire le modalità di valutazione e di monitoraggio degli effetti ambientali secondo criteri coerenti e adeguati alla tipologia di piano o di programma in esame, nonché le azioni da adottare per controllare e minimizzare gli impatti sulle diverse componenti ambientali. I soggetti coinvolti nella procedura di VAS sono:

- l'autorità procedente (l'amministrazione che approva il piano - il Comune di Corigliano-Rossano);
- l'autorità competente (Regione Calabria – Dipartimento Politiche Ambientali);
- gli altri soggetti competenti in materia ambientale (i soggetti pubblici comunque interessati agli impatti sull'ambiente);
- il pubblico (ovvero le associazioni, le organizzazioni, i cittadini in genere).

4.2 Ambito di applicazione della VAS

La procedura di VAS si applica a tutti i piani e programmi rientranti nella definizione della lettera e) art. 5 del D.lgs. 152/2006 s.m.i., ovvero a tutti gli atti della pubblica

amministrazione aventi contenuto programmatorio e pianificatorio previsti e disciplinati da specifiche disposizioni legislative, regolamentari o amministrative.
Tali atti sono chiariti e specificati nel successivo art. 6 del medesimo decreto che elenca "i piani e programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale" e quindi espressamente soggetti a VAS. Tali piani sono:
- i piani "elaborati per la valutazione e gestione della qualità dell'aria ambiente, per i settori agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli";
- i piani "che definiscono il quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione, l'area di localizzazione o comunque la realizzazione dei progetti" da sottoporre a VIA o a relativa verifica di assoggettabilità;
- i piani che possono avere impatti su zone classificate come ZPS (zone di protezione speciale) o SIC (siti di importanza comunitaria) nell'ambito della Rete Natura 2000 del Ministero dell'Ambiente.
Sono invece esclusi dalla procedura di VAS i piani e i programmi:
- destinati esclusivamente a scopi di difesa, caratterizzati da somma urgenza o coperti dal segreto di Stato;
- relativi ad aspetti finanziari o di bilancio;
- di protezione civile in caso di pericolo per la pubblica incolumità.
Accanto ai piani espressamente soggetti a VAS e a quelli esclusi, il D.lgs. 152/2006 s.m.i definisce una terza categoria di atti da sottoporre a VAS previa verifica di assoggettabilità da parte dell'autorità competente circa la significatività degli impatti che tali atti possono generare sull'ambiente.
Rientrano in questa categoria:
- i piani "che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori dei piani e dei programmi" già espressamente soggetti a VAS;
- tutti gli altri piani non rientranti nelle due precedenti categorie, ovvero quelli espressamente soggetti a VAS o quelli esclusi dalla procedura.

4.3 La verifica di assoggettabilità a VAS

Il procedimento di verifica di assoggettabilità a VAS è disciplinato dall'art. 12 del D.lgs. 152/2006 ss.mm.ii. e dall'art. 22 del R.R. 3/2008 e ss.mm.ii. Tale procedimento si articola secondo le seguenti attività:

1. L'Autorità procedente (Comune di Corigliano-Rossano) trasmette all'Autorità competente, su supporto cartaceo ed informatico, un Rapporto Preliminare comprendente una descrizione del piano e le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente facendo riferimento ai criteri dell'allegato E, del R.R. n.3 del 4 agosto 2008 e ss.mm.ii.;

2. L'Autorità competente, in collaborazione con l'Autorità procedente, individua i soggetti competenti in materia ambientale da consultare e trasmette loro il documento preliminare per acquisirne il parere. Il parere è inviato entro trenta giorni all'Autorità competente e all'Autorità procedente.

3. L'Autorità competente, sentita l'Autorità procedente, tenuto conto dei contributi pervenuti, entro 90 gg. dalla trasmissione degli elaborati di cui al punto 1., dopo avere opportunamente verificato se il piano ha impatti significativi sull'ambiente, emette il provvedimento di verifica, assoggettando o escludendo il piano dalla VAS.

4. Il risultato della verifica di assoggettabilità comprese le motivazioni viene reso pubblico.

4.4 Scopo del Rapporto Preliminare

Come definito dalla lettera m-bis), art. 5 del D.lgs. 152/2006 la verifica di assoggettabilità ha lo scopo di valutare, ove previsto, se piani, programmi ovvero le loro modifiche, possano aver effetti significativi sull'ambiente e devono essere sottoposti alla fase di valutazione secondo le disposizioni del presente decreto considerato il diverso livello di sensibilità ambientale delle aree interessate.

Nell'ambito dei procedimenti di verifica di assoggettabilità a VAS, lo scopo del Rapporto Preliminare è quindi di fornire le informazioni e i dati necessari a valutare la significatività degli effetti derivanti dall'attuazione del piano sull'ambiente, al fine di stabilire se tali piani possano essere esclusi dalla procedura di valutazione ambientale strategica, ovvero debbano essere oggetto di ulteriori e più dettagliati approfondimenti attraverso il rinvio alla procedura di VAS.

4.5 I soggetti coinvolti

Il comma 2 dell'art. 12 del Dlgs 152/2006 ss.mm.ii. ed il R.R. n.3 del 4 agosto 2008 e ss.mm. ii prevedono che l'individuazione dei soggetti competenti in materia ambientale avvenga in collaborazione tra Autorità competente e procedente.

Si riporta pertanto di seguito l'elenco dei soggetti competenti in materia ambientale proposti dal Comune di Corigliano-Rossano per la procedura di verifica:

- Regione Calabria
  - Dipartimento Urbanistica;
  - Dipartimento Regionale Politiche per l'Ambiente;
  - Dipartimento Infrastrutture e LL.PP.;
  - Dipartimento Beni Culturali Turismo e Sport;
- Provincia di Cosenza
- Altri soggetti
- Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Calabria (ARPACAL)
- Autorità di Bacino Regionale

5.PIANO DI LOTTIZZAZIONE

5.1 Inquadramento territoriale

Dalla consultazione del Quadro Territoriale Regionale a valenza Paesaggistica (Q.T.R.P.), approvato dal Consiglio Regionale della Regione Calabria con deliberazione n. 134 nella seduta del 01/08/2016, è possibile inquadrare l'area oggetto di intervento, come ricadente nella macrocategoria degli ambiti complessi policentrici ed in particolare nella categoria "7 – AMBITO DELLA PIANA DI SIBARI" (vedere Figura 1) che il suddetto strumento individua sul territorio regionale.

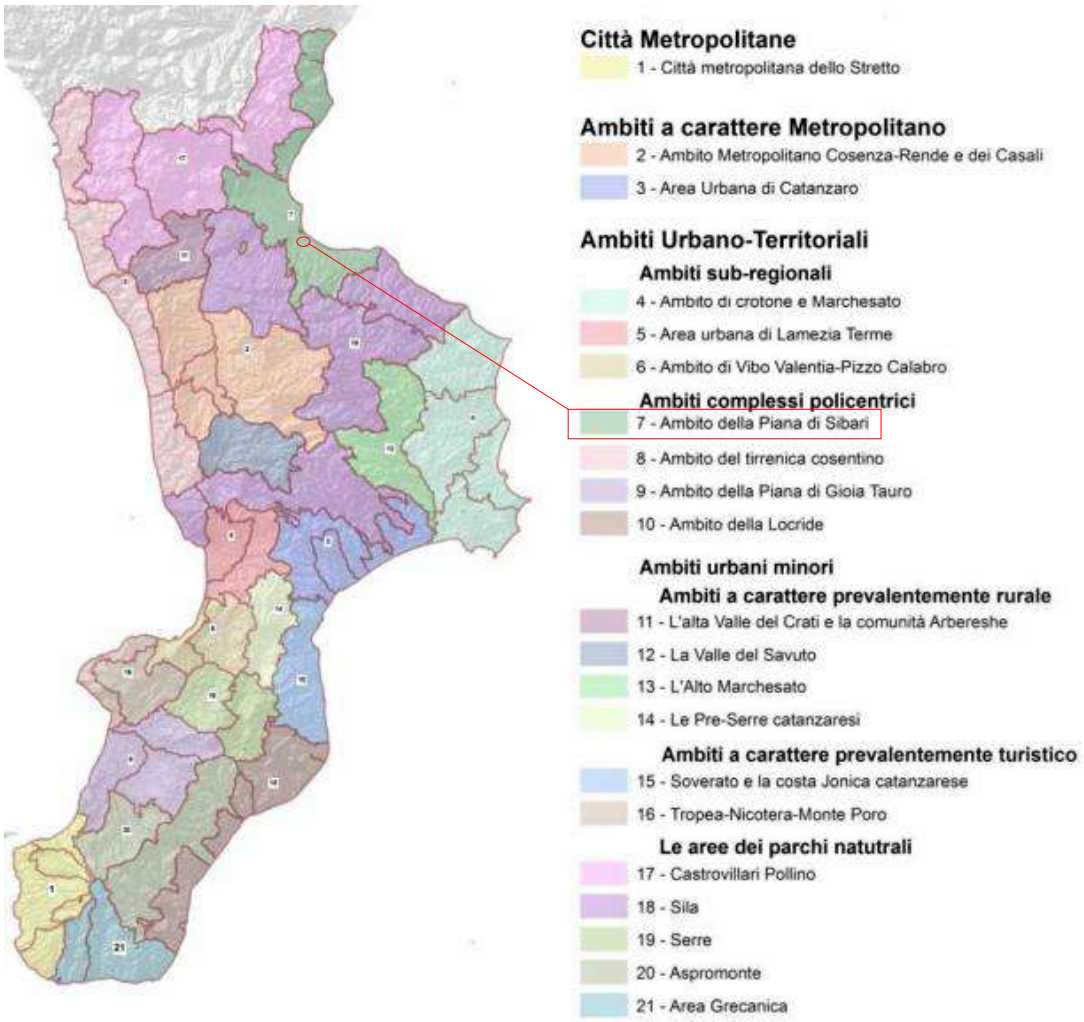


Figura 1 - Inquadramento su QTRP dell'area di intervento.

L'area di intervento è ubicata nel Comune di Corigliano-Rossano nella provincia di Cosenza e più precisamente in località c/da Boscarello, area urbana Corigliano.

L'aera si estende per 88.310 mq ad un'altitudine di circa 9 m s.l.m. e presenta una struttura orografica prevalentemente pianeggiante con una leggera pendenza da nord-ovest verso sud-est.

Il sito confina ad est con Via Capri e con altri suoli privati non edificati sugli altri lati.

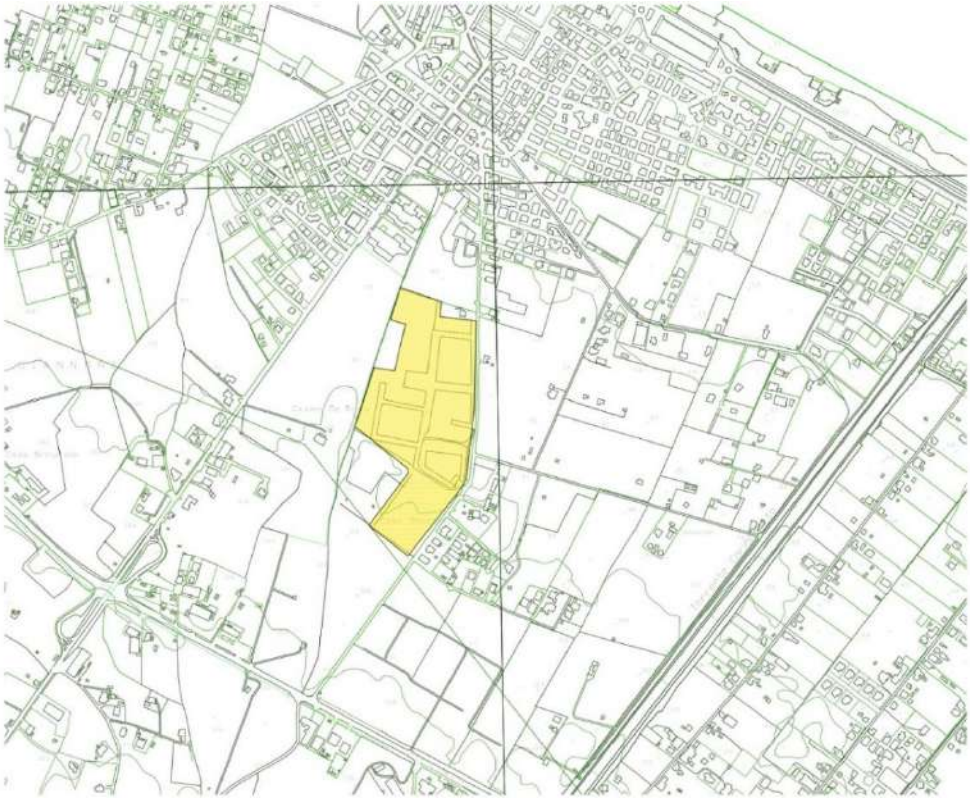


Figura 2 - Inquadramento su base CTR dell'area di intervento.

Figura 3 - Inquadramento su base Ortofoto dell'area di intervento.

L'area oggetto dell'intervento interessa le seguenti particelle del foglio n. 79 del Comune di Corigliano-Rossano: da 343 a 355, da 357 a 361, da 363 a 369, da 375 a 380, da 382 a 391, 453, 454, 456, 458, 460, 462, 481, 482, 484, 521, 555, 556, 562, 571, 572, 581, 584, 585.

Figura 4 – Estratto di Mappa dell'area di intervento (Foglio 79).

Il Piano Regolatore Generale, vigente al Comune di Corigliano, disciplina la zona oggetto dell'intervento come '*zona di espansione C2'(vedere Figura 5)* le cui norme prescrivono:

- Indice territoriale 1,5 mc/mq
- Altezza max 11,00 ml
- Distanza dai confini di proprietà – min 5,00 ml
- Distanza tra gli edifici – min 10,00 ml

- Distanza dai fili strdali pubblici 5,00 - 7,50 - 12,00 ml
- Rapporto di copertura 0,50
- Dotazione di parcheggi di pertinenzadelle costruzioni 1 mq/10 mc

Figura 5 - Inquadramento su base PRG dell'area di intervento

In relazione all'estensione della superficie del terreno (mq 88.310) le dotazioni minime del Piano in applicazione dei parametri del vigente P.R.G. risultano:

- Superficie lottizzata mq 88.310
- Area fondiaria n°41 lotti mq 45.670
- Volumetria realizzabile mc 132.465
- Abitanti insediabili n° 1.325
- Standard mq 29.126
- Viabilità mq 13.514

Le aree standards, in applicazione delle indicazioni del Decreto Ministeriale 2 aprile 1968, sono state suddivise nel seguente modo:

- Parcheggi mq 8.953
- Verde attrezzato mq 10.713
- Interesse generale e istruzione mq 9.460

La densità fondiaria su tutti i lotti risulta, pertanto, mc 132.465/45.670 = **2,90 mc/mq** ricavata dal rapporto tra la volumetria territoriale e la superficie fondiaria al netto di aree pubbliche e stradali.

Il volume realizzabile su ciascun lotto edificatorio è dato: superficie lotto x 2,90 mc/mq

5.2 Lo stato attuale

Allo stato attuale sono già stati edificati 3 dei 41 lotti e anche buona parte delle opere di urbanizzazione primaria sono state realizzate e collaudate e già cedute al comune (le strade, i marciapiedi, la rete per l'illuminazione pubblica con relativi corpi illuminanti, la rete fognante, la rete idrica, la rete delle acque bianche e la rete per la distribuzione elettrica a servizio di ogni singolo lotto).

5.3 Lo stato futuro

Il progetto prevede il completamento della realizzazione del Piano di Lottizzazione con l'edificazione dei restanti 38 lotti, e la realizzazione delle aree destinate a verde pubblico con percorsi pedonali e ciclabili, piazze, aree destinate ad attività sportive immerse nel verde (vedere Figura 6).

Figura 6 – Planimetria area di intervento, Stato di Progetto

6.QUADRO PIANIFICATORIO

6.1 Quadro Territoriale Regionale Paesaggistico della Regione Calabria (QTRP)

Il Quadro Territoriale Regionale Paesaggistico della Regione Calabria è stato approvato con D.G.R. n° 377 del 22 Agosto 2012. Si riporta di seguito una breve descrizione dello strumento di pianificazione estratto dal sito della Regione Calabria.

Il QTRP persegue le seguenti finalità:

1. rafforzare ulteriormente l'orientamento dei principi di "recupero, conservazione, riqualificazione del territorio e del paesaggio", finalizzati tutti ad una crescita sostenibile dei centri urbani con sostanziale "risparmio di territorio";

2. considerare il QTRP facente parte della pianificazione concertata con tutti gli Enti Territoriali, in cui la metodologia di formazione ed approvazione, le tecniche e gli strumenti, attraverso i quali perseguire gli obiettivi, contribuiscono a generare una nuova cultura dello sviluppo.

3. considerare il governo del territorio e del paesaggio come un "unicum", in cui sono individuate e studiate le differenti componenti storico-culturali, socioeconomiche,

ambientali, accogliendo il presupposto della Convenzione Europea del Paesaggio "di integrare il paesaggio nelle politiche di pianificazione ed urbanistica" all'interno del QTRP.

4. considerare prioritaria la politica di salvaguardia dai rischi territoriali, attivando azioni sistemiche e strutturanti, finalizzate alla mitigazione dei rischi ed alla messa in sicurezza del territorio.

Il QTRP è formato dai seguenti elaborati
a - Manifesto degli Indirizzi;
b – Rapporto Ambientale;
c – Esiti Conferenza di Pianificazione;
Tomo 1 – Quadro Conoscitivo

Tomo 2 – Visione Strategica;

Tomo 3 – Atlanti degli APTR
Tomo 4 - Disposizioni Normative

Il QTRP, nel definire un'immagine di futuro del territorio calabrese, in coerenza anche con le politiche di intervento e tenendo conto anche delle previsioni programmatiche regionale, individua le seguenti componenti territoriali specifiche: la Montagna, la Costa, i fiumi e le fiumare, i Centri urbani, lo spazio rurale, le aree agricole di pregio e la campagna di prossimità, i Beni culturali, il Sistema produttivo, le infrastrutture, le reti e l'accessibilità.
Il QTRP per la costruzione di un nuovo modello di sviluppo, basato sulla valorizzazione del patrimonio storico- culturale, naturalistico-ambientale ed insediativo del territorio regionale, prevede l'implementazione di specifici Programmi Strategici. Tali programmi rappresentano un sistema integrato di Azioni, finalizzate al raggiungimento delle politiche di intervento prioritarie definite dallo Scenario Strategico Regionale, in coerenza con quanto previsto dalla L.R. 19/2009, dalle Linee guida, dai Documenti di Programmazione regionale e dalla Pianificazione di settore.
Il QTRP, infine, ritiene strategico proporre per le cinque province, cinque Progetti Strategici di Territorio/Paesaggio con cui mettere in atto, attraverso la forma del concorso di idee, la partecipazione della comunità. Il tema individuato per la provincia di Cosenza è " L'area metropolitana cosentina: la Via del Crati e la Via del Mare".

Il territorio calabrese, nell'Atlante degli Ambiti Paesaggistici, viene preso in esame con un progressivo "affinamento" di scala: dalla macroscala costituita dalle componenti paesaggistico-territoriali (costa, collina- montagna, fiumare), alla scala intermedia costituita dagli ATPR (16 APTR), sino alla microscala, in cui all'interno di ogni ATPR sono individuate le Unità Paesaggistiche Territoriali (39 UPTR) di ampiezza e caratteristiche tali da rendere la percezione di un sistema territoriale capace di attrarre, generare e valorizzare risorse di diversa natura.

Le Disposizioni Normative indicano un quadro di indirizzo per la gestione del territorio organizzato in: disposizioni generali, attuazione dei programmi strategici, governo del territorio, con l'intento di guidare il governo del territorio e del Paesaggio in modo unitario e sostenibile.

Il QTPR è stato oggetto di un articolato iter per la condivisione, concertazione e partecipazione del Piano.

Area Piano di Lottizzazione:

Il territorio Calabrese, attraverso una valutazione integrata di diversi elementi quali la lettura morfologica – geografica – ambientale e lo studio storico-strutturale, è stato suddiviso in Ambiti Paesaggistici Territoriali Regionali, di seguito APTR.

Ogni APTR a sua volta è stato suddiviso in Unità Paesaggistiche Territoriali Regionali.

L' Unità Paesaggistica Territoriale, su cui insiste l'area in oggetto è quella della Sibaritide, facente parte dell'APTR dello Jonio Cosentino.

Aspetti geomorfologici ed ecologici:

Quella di Sibari è la Piana più settentrionale della Calabria ed è racchiusa tra le estreme propaggini della catena montuosa del Pollino, a nord, e dell'altopiano della Sila, a sud. Dal punto di vista geomorfologico si presenta come una pianura costiera formata da terreni alluvionali argillo- sabbiosi, accumuli detritici, depositi alluvionali e fluviolacustri, derivanti da depositi continentali. È solcata da uno dei maggiori fiumi della regione, il Crati, e dai suoi affluenti. La bassa Piana di Sibari, a causa delle continue esondazioni, a cui sono soggetti i suoi corsi d'acqua, per lungo tempo è stata cosparsa di paludi e stagni; tuttavia, oggi, grazie a grandi opere di bonifica e di canalizzazione dei corsi d'acqua, l'area è del tutto risanata. La costa, a causa di queste caratteristiche fisiche, si presenta principalmente bassa e sabbiosa. Su tutta la piana sono diffusi piccoli boschi di querce, che, talvolta, raggiungono dimensioni molto grandi, soprattutto lungo le rive dei fiumi e lungo i canali, dove si riscontra una vegetazione ripariale rappresentata da salici, pioppi e ontani. Sono stati impiantati rimboschimenti di pini, querce ed eucalipti. È

presente e diffusa anche la macchia mediterranea, costituita da ginestra, agave, fico d'India, erica arborea, corbezzolo e leccio.
Spiccano le coltivazioni di agrumi, ulivi e peschi, che si alternano ad aree destinate a vigneto ed a coltivazioni di grano, frumento ed orzo, le cui estensioni si sono molto ridotte negli ultimi 30-40 anni.
Aspetti urbani:
I centri urbani che interessano quest'area centrale sono tre: Corigliano e Rossano, che rappresentano i poli organizzatori dell'intero territorio e Cassano allo Jonio.
La pianura ha favorito lo sviluppo di una delle aree agricole più produttive della regione (ulivi e agrumi, clementine in particolare), ed oggi il sistema della Piana di Sibari rappresenta una delle aree più dinamiche della regione.
Il contesto dell'area del Piano di Lottizzazione è costituito da una zona parzialmente edificata, interessata da insediamenti sparsi, realizzati anche spontaneamente.

6.2 Piano di assetto idrogeologico

Il Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico (PAI), previsto dal D.L. 180/98 ("Decreto Sarno") è finalizzato alla valutazione del rischio di frana ed alluvione, ai quali la Regione Calabria, per la sua specificità territoriale (730 Km di costa), ha aggiunto quello dell'erosione costiera. L'obiettivo del PAI è quello di garantire adeguati livelli di sicurezza rispetto all'assetto geo-morfologico, relativo alla dinamica dei versanti e al pericolo di frana, l'assetto idraulico, relativo alla dinamica dei corsi d'acqua e al pericolo d'inondazione, e l'assetto della costa, relativo alla dinamica della linea di riva ed al pericolo di erosione costiera.
Il Piano è sovraordinato alla strumentazione urbanistica locale; pertanto, alla luce del PAI i Comuni devono procedere alle varianti del Piano Regolatore Generale. Il programma regionale sulla difesa del suolo, che ha avviato l'iter del PAI, è stato approvato con D.G.R. n° 2984 del 7 luglio 1999, riportando il coordinamento e la redazione all'interno dell'Autorità di Bacino Regionale.
Il Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) è stato approvato con D.C.R. n. 115 del 28.12.2001 ed è stato oggetto nel corso degli anni di successivi aggiornamenti.
L'area di intervento (vedere Figura 7) presenta zone soggette a condizioni di pericolosità o di rischio idraulico basse individuate dal PAI. Il Piano ricade in aree sottoposte a vincolo

idrogeologico "R2 – rischio medio" (gli eventuali danni non pregiudicano l'incolumità del personale e l'agibilità degli edifici).

Come riporta l'Art. 18 (Disciplina delle aree a rischio R2) del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico nelle aree predette:

a) la realizzazione di opere, scavi e riporti di qualsiasi natura deve essere programmata sulla base di opportuni rilievi e indagini geognostiche, di valutazioni della stabilità globale dell'area e delle opere nelle condizioni "ante", "post" e in corso d'opera effettuate da un professionista abilitato;

b) sono consentite le operazioni di estirpazione di cespugli, taglio ed estirpazione di ceppaie di piante appartenenti a specie forestali compresa la macchia mediterranea. Debbono comunque essere salvaguardate le piante isolate di interesse forestale o comunque consolidanti, a norma di quanto previsto dal R.D.L. n. 3267/1923 e successive modificazioni e integrazioni. Inoltre, nelle aree a rischio o con pericolo di frana, si estendono i vincoli o i divieti di cui agli articoli 10 e 11 della legge 21.11.2000 n. 353, qualunque sia la vegetazione percorsa dal fuoco;

c) l'autorizzazione degli interventi di trasformazione delle aree boscate dovrà tenere conto delle finalità del PAI."

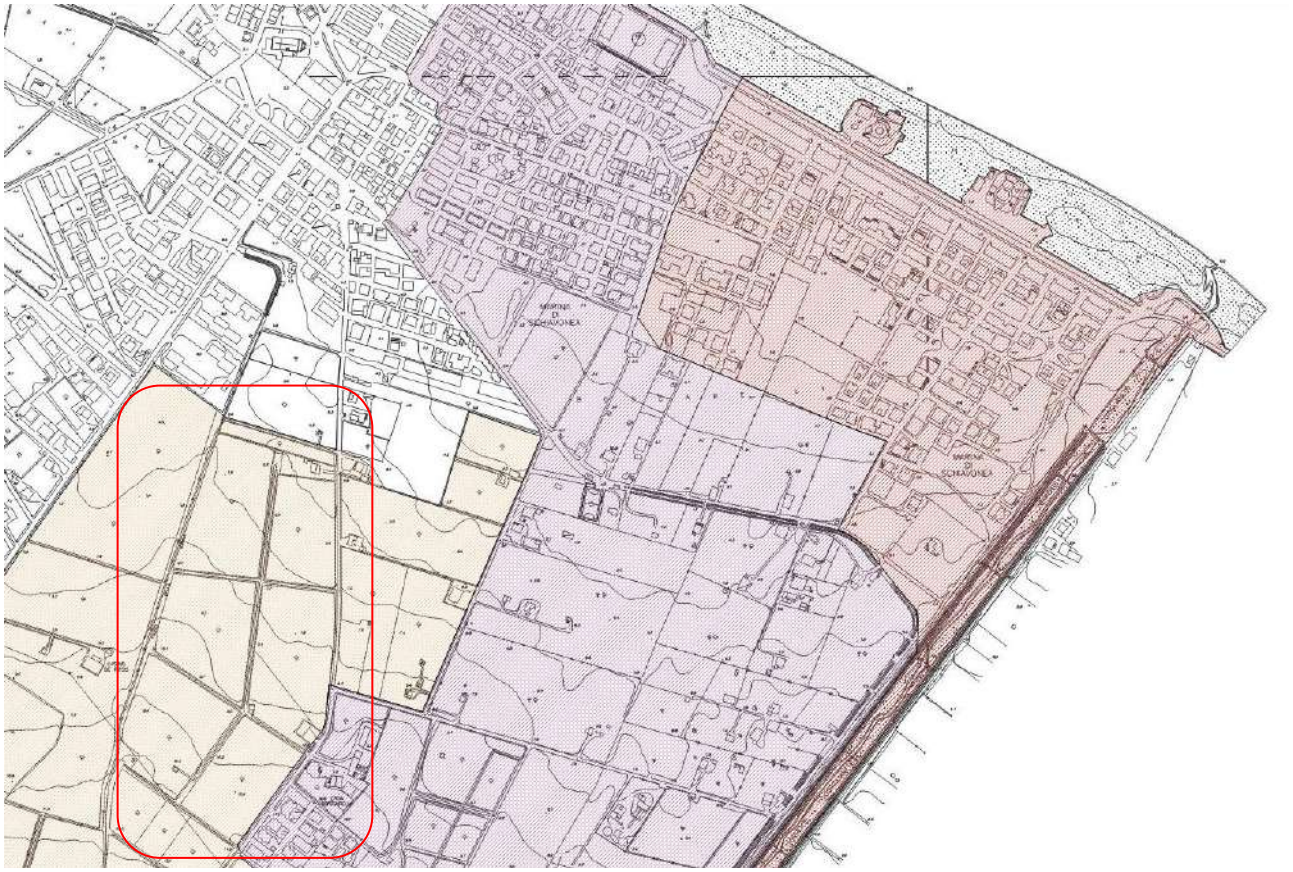


Figura 7 - Estratto Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico- Rischio Idraulico

6.3 Piano di tutela della qualità dell'aria

La Regione Calabria con D.G.R. n° 9 del 18 gennaio 2010 ha approvato il documento preliminare del Piano di Tutela della Qualità dell'Aria ed ha avviato l'istruttoria di VAS, che non risulta essere ancora conclusa. Il documento è stato redatto integrando le disposizioni della Direttiva 2008/50/CE alla normativa italiana e particolare con il D.M. del 1 ottobre 2002 n° 261 contenente il "Regolamento recante le direttive tecniche per la valutazione preliminare della qualità dell'aria ambiente, i criteri per l'elaborazione del piano e dei programmi di cui agli articoli 8 e 9 del DLgs 4 agosto 1999 n° 351" (Gazzetta Ufficiale n° 272 del 20 novembre 2002). Le finalità del documento sono:

- la zonizzazione del territorio;
- la classificazione delle zone, valutando gli eventuali superamenti delle soglie di valutazione superiore ed inferiore;
- la gestione in termini di pianificazione della qualità dell'aria, attraverso la strutturazione della rete di rilevamento regionale.

La Regione Calabria è stata suddivisa nelle seguenti quattro zone:

1) Zona A urbana in cui la massima pressione è rappresentata dal traffico;

2) Zona B in cui la massima pressione è rappresentata dall'industria;

3) Zona C montana senza specifici fattori di pressione;

4) Zona D collinare e di pianura senza specifici fattori di pressione.

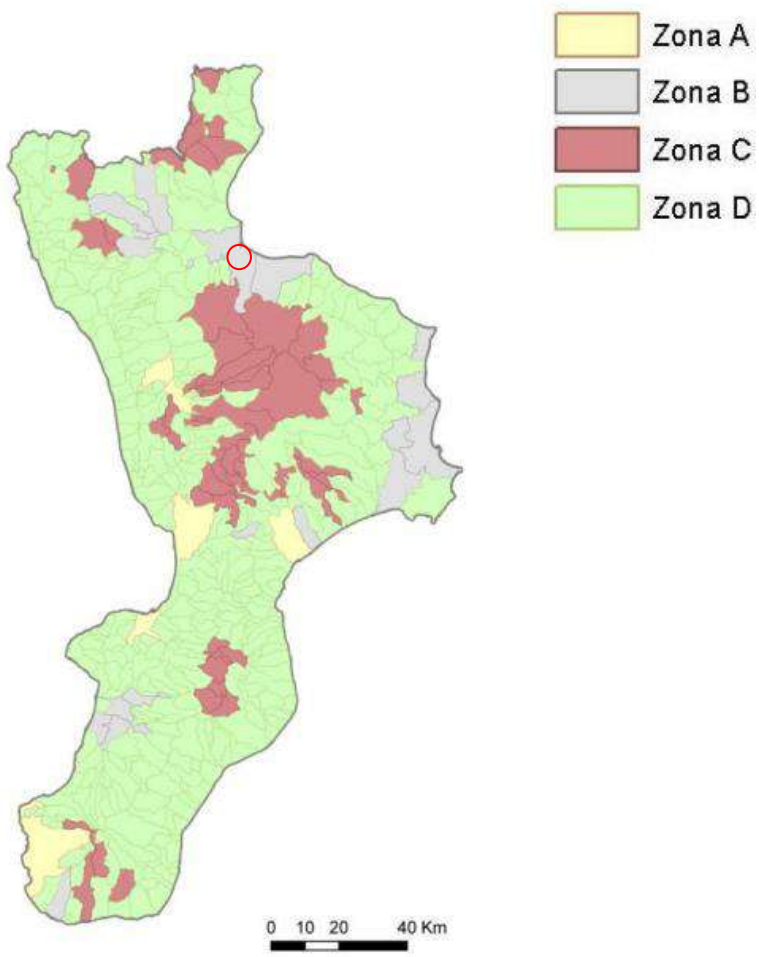


Figura 8 - Zonizzazione qualità dell'aria

La classificazione preliminare della qualità dell'aria è stata effettuata sulla base dei dati disponibili, rilevati dalle stazioni di misura presenti sul territorio regionale. Il progetto della rete di monitoraggio è stato elaborato sulla base della zonizzazione del territorio e conseguentemente è stata effettuata una preliminare classificazione.

In particolare per la Zona A (zona urbana in cui la massima pressione è rappresentata dal traffico) e per la Zona B (zona in cui la massima pressione è rappresentata dall'industria) è stata prevista la misurazione mediante stazioni fisse delle quali viene fornita una prima localizzazione su macroscala, mentre per la Zona C (zona montana senza specifici fattori di pressione) e per la Zona D (zona collinare e di pianura senza particolari fattori di pressione) si prevede la valutazione della qualità dell'aria, attraverso campagne di monitoraggio con mezzi mobili e/o con l'uso di campionatori passivi.

Il numero di stazioni è stato definito al fine di creare una rete in grado di fornire un'informazione rappresentativa del territorio, tenendo anche conto del fatto che le aree

che compongono le zone individuate non sono quasi mai contigue. Il numero previsto è più elevato di quello minimo previsto dalla normativa ancora oggi vigente, concepita sull'idea di base che le zone siano aree con caratteristiche di qualità dell'aria omogenee.

Area Piano di Lottizzazione

L'area del Piano di lottizzazione ricade all'interno del Comune di Corigliano-Rossano che in base al documento preliminare del Piano di Tutela della Qualità dell'Aria cade in zona B. La rete di monitoraggio della qualità dell'aria prevede centraline per le zone B.

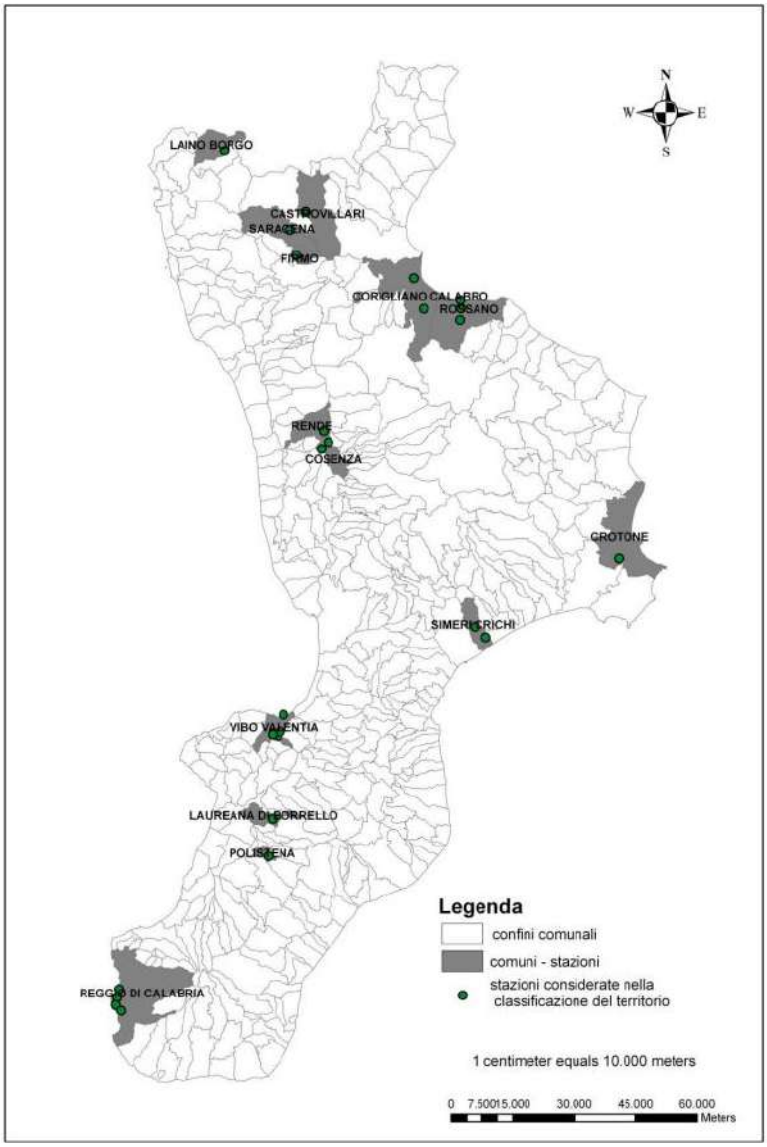


Figura 9 – Mappa rete di monitoraggio della qualità dell'aria

6.4 Piano di tutela delle acque (PTA)

Il Piano di Tutela delle Acque (PTA) è su scala regionale lo strumento di pianificazione più importante ai fini della tutela ambientale delle acque. Il Piano definisce le misure degli interventi necessari per il raggiungimento degli obiettivi di qualità, individuati per ognuno dei corpi idrici significativi sottoposti a tutela. Il Piano di Tutela delle Acque Regionali è adottato con Deliberazione di Giunta Regionale n° 394 del 30/06/2009 ed è "L'articolazione del Piano", che prevede misure che riguardano la salvaguardia ed il raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale per le acque destinate al consumo umano, per le acque idonee alla vita dei pesci e dei molluschi e per le acque di balneazione.

Il Piano, inoltre, fissa gli obiettivi e le misure per la tutela delle aree sensibili, articola la programmazione per l'adeguamento ed il potenziamento della depurazione delle acque reflue ed il loro riutilizzo, si pone, infine, l'obiettivo della riqualificazione fluviale.

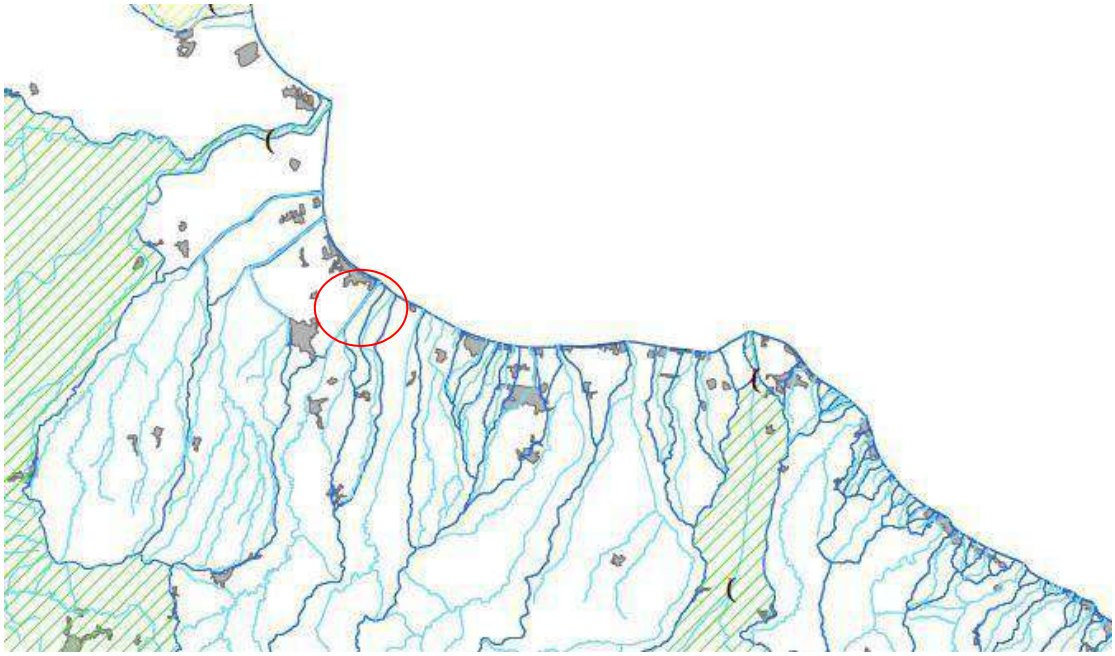
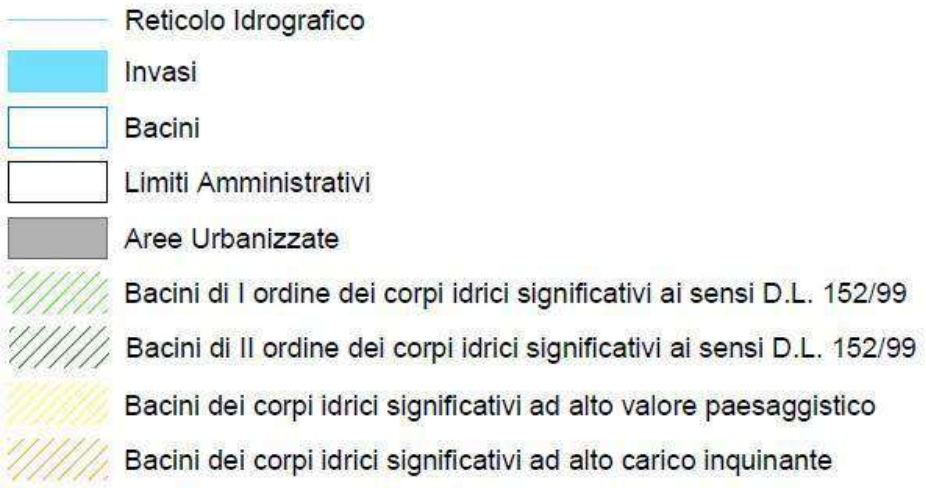


Figura 10 - Classificazione acque superficiali (fonte PTA)



Gli obiettivi del Piano di tutela delle acque possono essere individuati nei seguenti punti:

- Risanamento dei corpi idrici significativi e di interesse, che mostrano uno stato di qualità ambientale compromesso;
- Mantenere lo stato di qualità buono per tutti quei corpi idrici significativi e di interesse, che non risentono di pressioni antropiche alteranti il loro stato;
- Raggiungere il miglioramento dello stato di qualità delle acque a specifiche destinazioni d'uso ed attuare un sistema di protezione delle stesse per garantirne un uso quali-quantitativo da parte di tutti;
- Conservare la capacità naturale di autodepurazione dei corpi idrici superficiali, nonché mantenere la capacità di sostenere comunità animali ampie e ben diversificate.

Area Piano di Lottizzazione

I principali corsi d'acqua ricadenti nel territorio dell'area urbana di Corigliano del del Comune di Corigliano- Rossano sono: Fiume Crati, Torrente Coriglianeto, Torrente Cino, Torrente Cino Piccolo, Torrente Grammisate.

L'area ricade all'interno del bacino idrogeologico di Sibari e non è inclusa in bacini di I e II ordine dei corpi idrici significativi ai sensi del D.Lgs. n° 152/99 ed in bacini ad alto valore paesaggistico ed alto carico inquinante.

6.5 Piano regionale di gestione dei rifiuti

Il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (PGR) è stato approvato dal Commissario Delegato per l'Emergenza Ambientale nel Territorio della Regione Calabria con O.C.D. n° 6294 del 30 ottobre 2007.

Il PGR istituisce l'Osservatorio dei servizi di gestione integrata dei rifiuti urbani, che svolge funzioni di raccolta, elaborazione e diffusione di dati statistici e conoscitivi, concernenti i servizi di gestione dei rifiuti urbani e si raccorda con l'Autorità Regionale per la Vigilanza dei Servizi di Gestione Integrata dei Rifiuti Urbani.

I principali obiettivi del Piano sono:

- garantire la gestione dei rifiuti urbani secondo criteri di efficienza ed economicità all'interno degli Ambiti Territoriali Ottimali (ATO), che coincidono con le cinque province;
-riduzione quali-quantitava dei rifiuti;
-conseguimento degli obiettivi di raccolta differenziata stabiliti dalla normativa nazionale;
- abbandono della discarica come sistema di smaltimento e minimizzazione degli impatti degli impianti;
- riduzione dei costi di gestione del ciclo dei rifiuti.

Area Piano di lottizzazione

L'area urbana di Corigliano del Comune di Corigliano-Rossano appartiene all'ATO 1 - Provincia di Cosenza, la dotazione impiantistica presente (fonte dati Rapporto Rifiuti Urbani 2012 ISPRA) è costituita da un impianto di compostaggio, un impianto di trattamento meccanico biologico (TMB), che effettua selezione e biostabilizzazione.

6.6 Piano territoriale di coordinamento provinciale (PTCP)

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) rappresenta lo strumento fondamentale di governo del territorio provinciale. Il Piano si occupa di tutti i settori strategici della pianificazione territoriale. Il PTCP assume il ruolo di principale strumento di Pianificazione di area vasta, il quale si struttura sugli indirizzi dettati dalla Regione e delinea il quadro di regole, strategie e obiettivi, entro cui va costruita la Programmazione Urbanistica Comunale (P.S.C.)

Il PTCP è articolato nelle seguenti strutture:

1. Dinamiche dei processi di sviluppo economico e sociale

2. Struttura ambiente

3. Sistema infrastrutturale

4. Sistema insediativo e armatura urbana. Gli obiettivi generali sono:

- Costruire il quadro conoscitivo delle caratteristiche socioeconomiche, ambientali e culturali, insediative, infrastrutturali della realtà provinciale, strutturato in modo tale da potere essere continuamente e oggettivamente monitorato e aggiornato nella sua dinamica di trasformazione.

- Sviluppare la consapevolezza e la coscienza collettiva delle problematiche e delle prospettive legate al territorio provinciale e allo stesso tempo di costruire uno strumento scientifico di conoscenza capace di supportare l'attività istituzionale in particolare quella indirizzata alla copianificazione, alla concertazione programmatica interistituzionale, all' elaborazione e gestione dei piani di Settore.

- Promuovere concretamente, interagendo costruttivamente con gli altri strumenti di pianificazione e programmazione territoriale dei vari Enti, che hanno competenze sul territorio, una strategia di indirizzo razionale ed innovativa, in quanto capace di coniugare le ragioni dello sviluppo e quelle proprie delle risorse ambientali, paesaggistiche e culturali, la cui tutela e valorizzazione sono riconosciuti come valori primari e fondamentali per il futuro della realtà provinciale.

Il PTCP prevede contenuti prescrittivi, per quanto riguarda la struttura ambientale, e contenuti di indirizzo per la redazione dei Piani di Settore e per la programmazione urbanistica Comunale, per quanto riguarda il sistema insediativo, quello infrastrutturale e quello economico – produttivo.
A questi contenuti, infine, il Piano affianca la valutazione strategica dei vari livelli di rischi e di conflitti, connessi
alle scelte di trasformazione territoriale ed alla vulnerabilità del territorio.
Gli elementi prescrittivi costituiscono il quadro di regole da condividere ed a cui vincolare sia la programmazione urbanistica Comunale, sia la programmazione concertata di sviluppo, sia la programmazione di Settore.

Figura 11 - Classificazione funzionale della rete stradale

Il PTCP della Provincia di Cosenza evidenzia le necessità di utilizzare al massimo le elevatissime risorse ambientali della provincia, puntando, al contempo, alla valorizzazione della specificità locale ed alla ricomposizione di queste in un unico insieme interconnesso. Allo stesso modo è stata perseguita la volontà di rafforzare i rapporti con l'esterno della Provincia, il che ha significato, per quanto riguarda l'assetto interno, puntare al rafforzamento anche del versante jonico, sia nell'ambito dei grandi interventi

infrastrutturali sull'intero versante, sia, più complessivamente, in termini di consolidamento delle strutture insediative.

Per quanto riguarda il sistema di infrastrutture viarie, in parte attuate ed in parte di progetto, disposte sul territorio lungo la trasversale est-ovest, si prevede di realizzare un rapido collegamento tra il Tirreno e lo Jonio, facendo cerniera sulla dorsale Autostradale SA-RC, in modo da contribuire a puntare alla costruzione di un sistema urbano a diffusione provinciale, a partire dal consolidamento dell'armatura dei centri maggiori e dei principali centri di media dimensione: Cassano, Castrovillari, Corigliano-Rossano.

Per quanto riguarda la struttura del sistema insediativo, il PTCP prevede l'articolazione del territorio in aree di copianificazione, confermando la centralità strategica dell'area della città capoluogo e del suo intorno. In tale quadro una particolare funzione va ad assumere il sistema urbano Rossano-Corigliano.

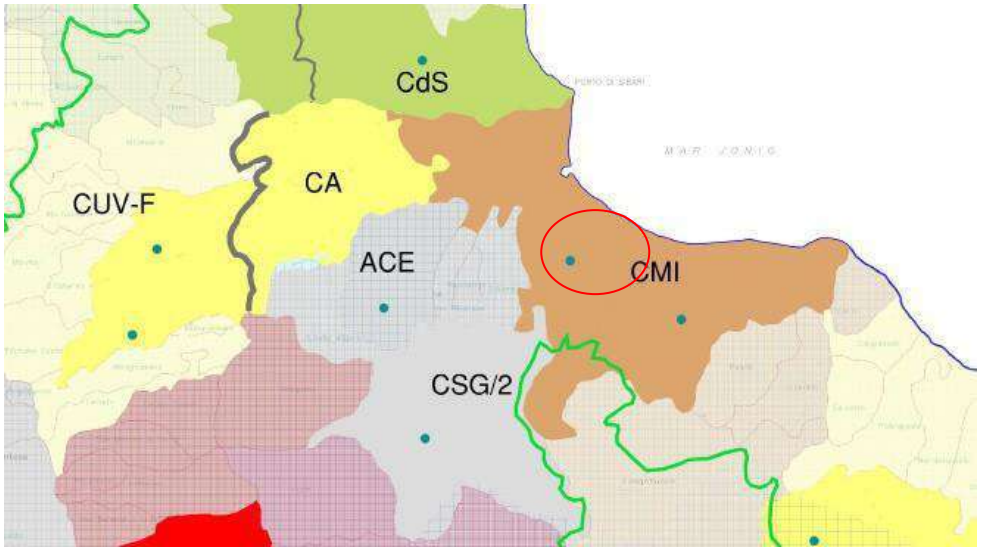


Figura 12 - Sistema insediativo e armatura urbana

Tale sistema, basato da una parte sulla presenza di insediamenti diffusi lungo l'area costiera, dall'altro su una pluralità di centri pedemontani e montani, come Acri, oltre alla presenza di minoranze etniche significative, necessita di infrastrutture viarie in grado di assicurare uno stretto collegamento tra la Sibaritide e l'Altopiano Silano. Particolare attenzione è stata posta alle aree di margine, quali, per esempio, la Fascia costiera alto-jonica; l'Area di Cariati; l'Alta Valle del Lao e del Mercure.

Il PTCP si attua attraverso gli strumenti urbanistici comunali ed attraverso i seguenti strumenti di specificazione del PTCP:

- Piani di Settore

- Piani integrati d'area, anche in attuazione di patti territoriali e di altri strumenti di programmazione negoziata;

- Accordi di programma di cui all'art.27 della L. 142/90;

- Intese Istituzionali di cui alla L. 104/95;

- Convenzioni di cui all'art.24 della L. 142/90

- Consorzi di cui all'art.25 della L. 142/90;

- Accordi di copianificazione aventi ad oggetto scelte con ricadute urbanistico- territoriali di rilevanza provinciale.

Qualora non disciplinate da leggi specifiche di settore, sono specificatamente soggette agli Accordi di copianificazione le localizzazioni territoriali delle seguenti strutture: ospedali, sedi per l'istruzione universitaria, sedi per l'istruzione media-superiore, grandi strutture di vendita al dettaglio e centri commerciali (…), interporti ed aeroporti, aree produttive superiori a 15 ha per Comuni con popolazione residente inferiore a 20.000 abitanti; aree produttive superiori a 30 ha per Comuni con più di 20.000 abitanti, le grandi infrastrutture a rete di scala sovracomunali: la mobilità (viabilità e ferrovie), le reti tecnologiche ed ambientali di trasporto dell'energia ecc., discariche ed impianti di smaltimento dei rifiuti.

Gli obiettivi del PTCP sono:
- Tutelare e salvaguardare l'integrità fisica del territorio;
- Rendere lo sviluppo del territorio compatibile con le risorse naturali e paesaggistiche;
- Valorizzare il patrimonio di risorse naturali;
- Valorizzare il patrimonio storico, artistico e culturale;
- Tutelare il paesaggio rurale e le attività agricole – forestali.
- Realizzazione di un sistema di trasporto atto a garantire la necessaria coesione e l'accessibilità verso e dall'esterno del sistema territoriale, caratterizzato da un'elevata dispersione degli insediamenti in un territorio montano ad elevata valenza paesistica.
- Eventuale realizzazione di collegamenti ferroviari di tipo turistico.

- Creazione di una rete viaria gerarchizzata per funzioni, separando il traffico locale dal traffico di media e lunga percorrenza.
- Contenimento della congestione del traffico stradale, miglioramento della sicurezza e riduzione degli impatti sull'ambiente (rumore, inquinamento, effetto barriera).
- Promozione dell'uso del trasporto aereo sulle lunghe percorrenze, anche a sostegno delle attività turistiche, in connessione agli aeroporti regionali.
- Integrazione tra i servizi di trasporto passeggeri su gomma e su ferro (offerti all'esterno dell'area) ed integrazione tra il trasporto individuale e quello collettivo su gomma.
- Promozione della mobilità ecologica, anche a sostegno delle attività turistiche.
- Costruire una forma di gestione del Servizio idrico integrato moderna e a servizio del cittadino
- Fornire sempre l'acqua nella quantità e qualità giusta, diminuendo gli sprechi.
- Raggiungere gli obiettivi di qualità dei corpi idrici recettori fissati nella direttiva quadro UE 2000/60.
- Creare strumenti di controllo del servizio che premino l'efficienza e penalizzino le disfunzioni, attraverso una carta condivisa da utenti, ente gestore e ente pubblico.
- Valorizzare il potenziale agricolo-produttivo esistente e procedere alla infrastrutturazione delle aree ancora prive di impianti irrigui.
- Sostituire le tubazioni esistenti in cemento amianto, riconvertire le canalette, ove esistono e migliorare e ristrutturare le opere di presa.
- Rifunzionalizzazione e rivitalizzazione dei Centri Urbani.
- Rafforzamento delle potenzialità dei Centri Storici, quali luoghi privilegiati per favorire processi di sviluppo sostenibile del territorio.
- La valorizzazione delle valenze dei tessuti urbani dei nuclei di antica formazione, nel rispetto delle tradizioni culturali, storiche e antropologiche.
- Il miglioramento della fruizione dei centri urbani da parte della popolazione residente e stagionale.

<u>Area Piano di Lottizzazione</u>

Il comune di Corigliano-Rossano è inserito nel PTCP nell'ambito insediativo denominato Sistema Portante (SiPo sistema Valle del Crati - Piana d Sibari) costituita da una polarità urbana complessa.

All'interno dell'ambito per l'area urbana Rossano-Corigliano è previsto un rango di centro comprensoriale con la localizzazione strategica di servizi a scala provinciale di tipo sanitari, nodali di interscambio, di sviluppo culturale e professionale.

Il PTCP sulla base dell'analisi delle varie componenti del sistema ambientale (rischi naturali, risorse agricole, forestali, paesaggistiche, storiche e artistiche) individua, a scala provinciale, alcune zone omogenee. In tali zone sono riconoscibili caratteristiche di analogia per conformazioni geomorfologiche, copertura vegetazionale, uso del suolo e forme di insediamento.

Il comune di Corigliano-Rossano è inserito nella sottozona Medio Ionio 1.

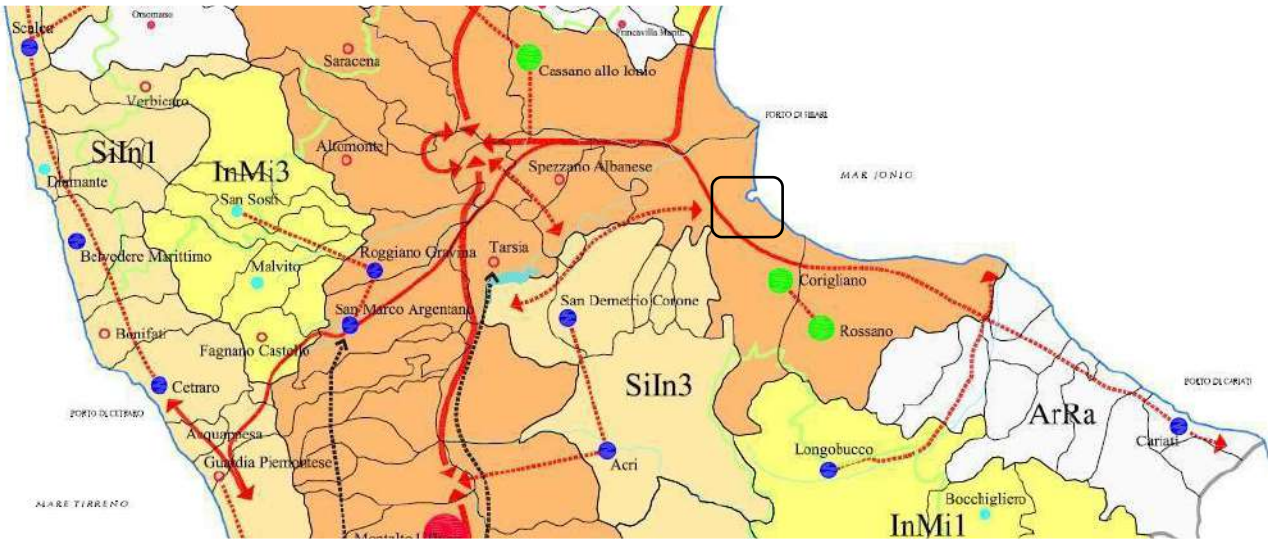
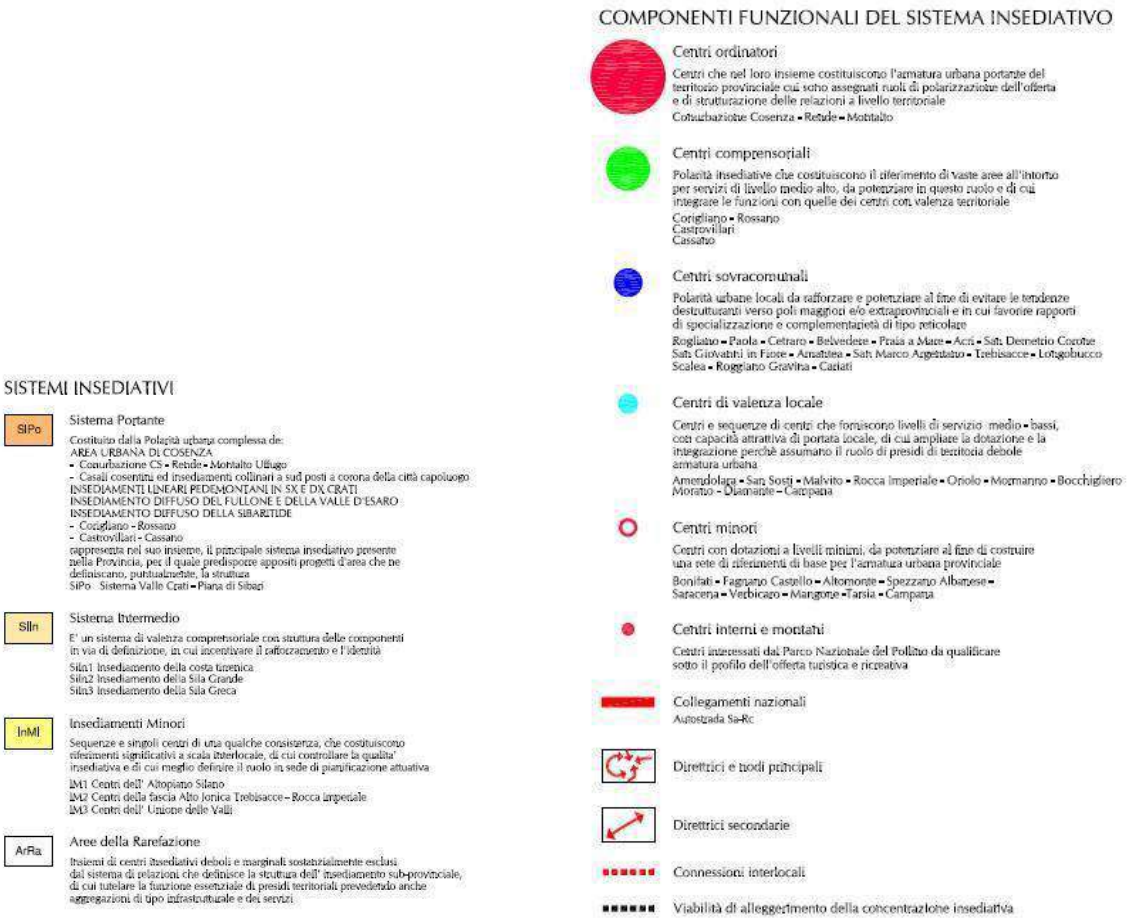


Figura 13 - Sintesi matrice infrastrutturale-insediativa (PTC)



7. INDIVIDUAZIONE DEI POSSIBILI IMPATTI AMBIENTALI

7.1 Possibili impatti sulle componenti ambientali

L'individuazione dei possibili impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del piano (definiti dal comma 1, art. 12 del D.Lgs. 152/2006) è sviluppata attraverso una valutazione qualitativa degli effetti ambientali condotta sulla base dei dati e delle fonti attualmente disponibili.

Le componenti ambientali assunte nell'analisi sono:

- popolazione;
- salute umana;
- flora, fauna e biodiversità;
- acqua, suolo e sottosuolo;

- aria e fattori climatici;
- paesaggio e beni culturali;
- gestione della risorsa idrica e dei rifiuti;
- mobilità e trasporti.

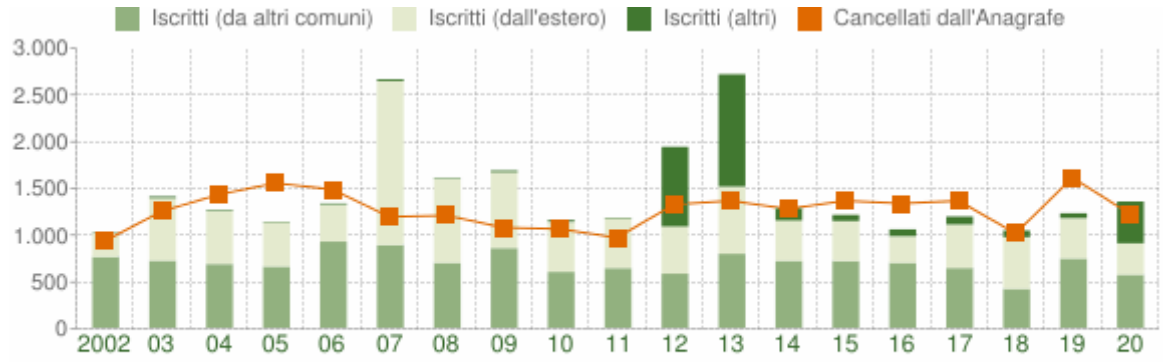
Popolazione

Elementi utili alla valutazione del Piano sono gli aspetti legati alle statistiche demografiche del comune di Corigliano-Rossano. Si riportano di seguito l'andamento della popolazione residente, la variazione percentuale ed il flusso migratorio ed il movimento naturale della popolazione.

Andamento della popolazione residente

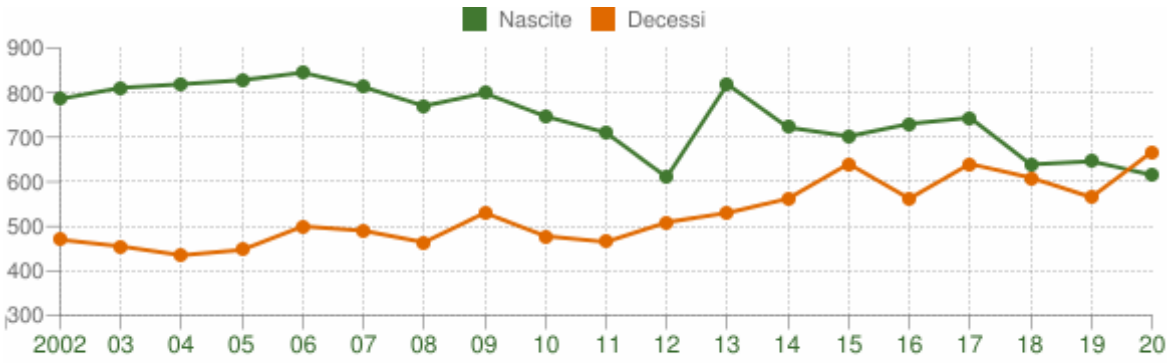
COMUNE DI CORIGLIANO-ROSSANO (CS) - Dati ISTAT al 31 dicembre - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento



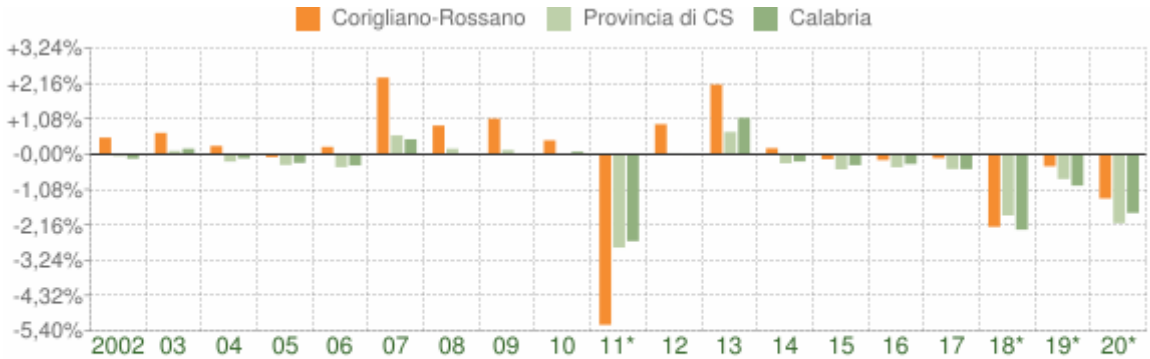
Flusso migratorio della popolazione

COMUNE DI CORIGLIANO-ROSSANO (CS) - Dati ISTAT (1 gen-31 dic) - Elaborazione TUTTITALIA.IT



Movimento naturale della popolazione

COMUNE DI CORIGLIANO-ROSSANO (CS) - Dati ISTAT (1 gen-31 dic) - Elaborazione TUTTITALIA.IT



Variazione percentuale della popolazione

COMUNE DI CORIGLIANO-ROSSANO (CS) - Dati ISTAT al 31 dicembre - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento

Tenuto conto dei dati disponibili, la realizzazione di nuovi edifici residenziali, in coerenza con quanto previsto dal PRG, consente di valutare in maniera positiva gli impatti derivanti dalle azioni del P.d.L. sulla componente popolazione, per ciò che riguarda gli aspetti economici e sociali. Le altre azioni previste nel Piano di Lottizzazione non risultano, invece, particolarmente rilevanti.

Salute umana

Per la tutela della salute umana sono stati considerati gli aspetti derivanti dall'inquinamento acustico e dall'esposizione alle radiazioni non ionizzanti (inquinamento elettromagnetico) sulla popolazione.

Riguardo all'emissione di radiazioni non ionizzanti, relativamente all'area urbana di Corigliano nel comune di Corigliano-Rossano sono disponibili i dati della campagna di monitoraggio svolta dall'Agenzia Regionale di Protezione dell'Ambiente (ARPACAL).

Tenuto conto dello stato attuale dell'ambito territoriale, in cui è inserito il Piano, i livelli di inquinamento acustico possono essere ragionevolmente riconducibili al traffico veicolare. Va rilevato che, considerate le destinazioni d'uso previste dal Piano, gli impatti derivanti dalla sua realizzazione possono ritenersi poco significativi come sorgenti sonore. L'aumento del carico insediativi può, in ogni caso, determinare un modesto incremento delle stesse emissioni sonore (ciò è legato all'aumento del traffico automobilistico) ed un limitato aumento della popolazione esposta. Va tuttavia rilevato che la localizzazione dell'intervento nella contrada Boscarello dell'area urbana Corigliano nel Comune di Corigliano-Rossano concorre a perseguire una più efficiente funzionalità del sistema urbano con impatti, seppur modesti, sul contenimento dei livelli di traffico e delle conseguenti emissioni acustiche. Infatti, la scelta di localizzare, in questa parte del territorio, residenze, in attuazione delle previsioni del PRG, favorisce anche il decongestionamento del traffico che interessa le aree marine centrali del territorio comunale.
Non si rilevano elementi significativi relativamente all'esposizione della popolazione a inquinamento acustico.

Flora, fauna e biodiversità

Nell'area urbana di Corigliano del comune di Corigliano-Rossano non sono presenti aree protette nazionali e regionali. Inoltre, non si rileva nelle vicinanze dell'area interessata dal Piano di Lottizzazione la presenza di riserve naturali, parchi marini regionali, siti di interesse comunitario e zone di protezione speciale ai sensi delle Direttive Habitat e Uccelli. Nell'area del piano di lottizzazione non sono presenti alberi.
Per la realizzazione del verde pubblico e privato saranno utilizzate essenze autoctone, adottando un idoneo indice di piantumazione secondo le tecniche agronomiche riferite alle essenze utilizzate.

Acqua, suolo e sottosuolo

L'area del comune di Corigliano-Rossano interessata dall'intervento in base al Piano di tutela delle Acque (PTA) della Regione Calabria appartiene al Bacino idrogeologico di Sibari.
Della redazione del PTA emerge che in generale le aree interessate da fenomeni di inquinamento sono localizzate in prossimità della costa. La tipologia di inquinanti rinvenuti rende difficile stabilire la fonte potenziale dell'inquinamento, il PTA evidenzia che la Piana

di Sibari è la più grande pianura alluvionale della Calabria ed è tra le aree a maggiore densità abitativa.
Per quanto riguarda le acque costiere la Regione Calabria con D.D.G. n° 7195 del 22/05/2012 ha provveduto, ai sensi del D.lgs. 30/05/2008 n°116 e del D.L. 30/05/2010, a classificare le acque destinate alla balneazione. Tutti i tratti oggetto di monitoraggio nel comune di Corigliano-Rossano sono stati classificati in "qualità eccellente".
Non sono presenti nel comune di Corigliano-Rossano siti facenti parte del Piano delle bonifiche e presenti nell'elenco regionale (O.C. n. 6294 del 30/10/2007).

Il territorio comunale di Corigliano-Rossano ricade nel Foglio 230 IV N.O. della Carta Geologica della Calabria. L'area in esame è situata ai piedi del "massiccio silano" prossima alla piana alluvionale del bordo costiero ionico. Alle unità tettoniche principali, che costituiscono la struttura dell'arco, segue un complesso sedimentario postorogeno. Posto immediatamente a sud della valle del Crati, l'area su cui sorge il centro di Corigliano rappresenta il limite meridionale dell'estesa piana di Sibari, lungo il margine Ionico della costa calabra settentrionale.
L'area presenta depositi sabbiosi a granulometria media con presenza di ghiaia e ciottoli e frazione limosa, che affiancano le pianure alluvionali dei torrenti, secondo un modello deposizionale a livelli diversi (terrazzi marini e alluvionali) che possono essere distinti tra loro per la diversa quota.

Il sito è ubicato ad una quota media compresa tra i 7 m. e i 10 m. s.l.m.
L'assetto morfologico dell'area studiata è tipico delle piane alluvionali con estese superfici pianeggianti.

L'area oggetto del Piano non presenta caratteristiche geologiche e geomorfologiche che la possano rendere inidonea all'edificazione, trattandosi di area pianeggiante e considerando la tipologia dei fabbricati previsti, le modificazioni, che interesseranno l'area, saranno molto limitate (non sono previsti sbancamenti significativi) da un punto di vista geologico e non influenzeranno in modo sensibile le condizioni geostatiche ed idrogeologiche del terreno.

Aria e fattori climatici

Per quanto attiene alla qualità dell'aria, nel Comune di Corigliano-Rossano i rischi sono legati essenzialmente alle emissioni derivanti dal riscaldamento domestico, dal traffico automobilistico e da attività industriali con presenza nell'aria di biossido di zolfo e d'azoto.

La zona climatica per il territorio di Corigliano-Rossano, assegnata con Decreto del Presidente della Repubblica n. 412 del 26 agosto 1993 e successivi aggiornamenti, è la 'Zona C' con 1.146 gradi giorno.

Per gli aspetti relativi ai fattori climatici l'ambito territoriale è caratterizzato, secondo la classificazione di Koppen, da un clima mediterraneo.

La piovosità è quella tipica del clima mediterraneo, caratterizzata da un forte contrasto tra i regimi pluviometrici invernali e quelli estivi. Nell'area di interesse il 70% delle precipitazioni annue è concentrato nei mesi invernali.

Il Comune di Corigliano-Rossano ha avviato azioni finalizzate a favorire l'attuazione di interventi edilizi ad elevata efficienza energetica e di utilizzazione delle Fonti energetiche rinnovabili.

In considerazione dell'aumento dei modesti carichi urbanistici derivanti dall'attuazione del Piano, l'impatto atteso sull'aumento delle emissioni in atmosfera, derivanti dal consumo di energia per usi residenziali, può essere valutato come poco significativo; in ogni caso la dimensione dell'intervento e la sua localizzazione in aree esterne al centro urbano principale maggiormente congestionato, appaiono idonee a perseguire obiettivi di miglioramento dell'efficienza del sistema urbano con possibile contenimento del traffico automobilistico con impatti positivi sulla riduzione complessiva delle emissioni in atmosfera. Per quanto riguarda i consumi di energia per usi residenziali derivanti dalla realizzazione dell'intervento, l'impatto negativo atteso può essere tanto più ridotto, quanto più ampio è il ricorso a interventi edilizi ad elevata efficienza energetica.

Le tecniche costruttive utilizzate saranno finalizzate a garantire il massimo risparmio energetico dell'edificio.

Paesaggio e beni culturali

Il Piano di Lottizzazione non ricade in aree sottoposte a vincoli paesaggistici (vedi Figura 14). Per quanto concerne gli elementi o le valenze paesaggistiche si rileva che l'area di intervento non presenta caratteri peculiari e distintivi, sia naturali e antropici, che storico-

culturali; non si rilevano particolari qualità sceniche e panoramiche e/o elementi caratteristici o rari; non sono presenti elementi di degrado.

Per quanto riguarda invece i parametri di lettura del rischio paesaggistico, antropico ed ambientale, si rileva che i luoghi sono capaci ad accogliere i cambiamenti, ad assorbirli visivamente, senza sostanziale diminuzione della qualità; sono, inoltre, capaci di mantenere l'efficienza funzionale degli assetti consolidati.

Per i beni paesaggistici, ai fini di un corretto inserimento, il Piano prevede una progettazione coerente con il contesto nel rispetto di un contenimento delle altezze.

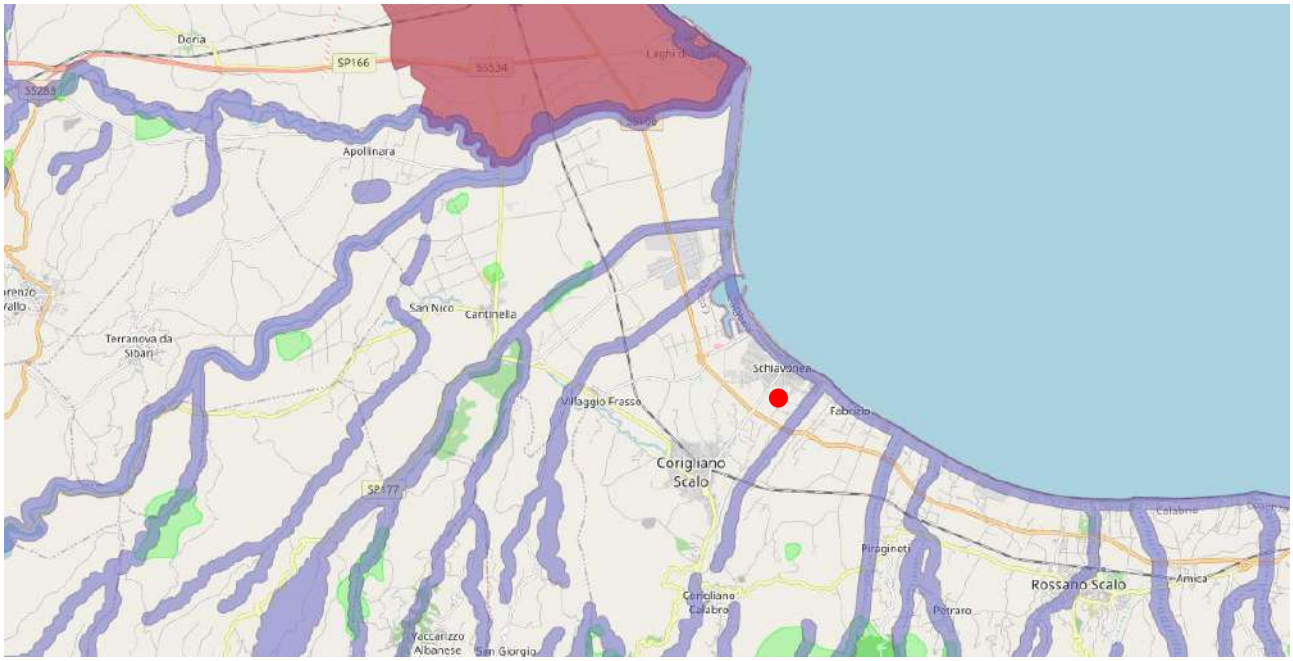


Figura 14 – Inquadramento su mappa SITAP, Ministero della Cultura

Gestione della risorsa idrica e dei rifiuti

Il Comune di Corigliano-Rossano fa parte dell'ATO n°1 "Cosenza", il servizio idrico integrato è gestito dalla società SORICAL. Non si registrano particolari condizioni di criticità relative alla disponibilità di risorse idriche. Va inoltre ricordato che l'area di intervento è inserita in un contesto urbanizzato e dotato di reti idriche e fognarie.

Il comune di Corigliano-Rossano rientra tra quelli posti sotto l'attenzione in riferimento alla depurazione dei reflui al fine di rendere più efficiente il sistema di gestione dei reflui.

Relativamente alla gestione dei rifiuti nel 2017 nel Comune di Corigliano la produzione di rifiuti urbani è stata di 22.423,616 ton e la raccolta differenziata è stata pari al 38% (fonte dati ARPACAL).

La produzione di rifiuti urbani pro capite nel comune di Corigliano è pari a circa 553,97 kg*ab/anno (dato 2017), di conseguenza il P.d.L. completamente attuato genererà una produzione di rifiuti annua pari a circa 700 ton/anno che corrisponde a circa il 3% della produzione annua di rifiuti urbani comunali.
L'aumento del carico insediativo determinerà un incremento dei reflui da trattare e dei rifiuti da gestire. È necessario evidenziare però, che parte degli abitanti dei nuovi edifici potrebbero essere già residenti del comune e pertanto non contribuiscono di conseguenza alla generazione di nuovi carichi.

Mobilità e trasporti

Il comune di Corigliano-Rossano è collegato al contesto regionale e nazionale principalmente attraverso la rete stradale, considerato che i collegamenti ferroviari presentano scarsa efficienza e gli aeroporti di riferimenti per il trasporto aereo sono a Crotone (più di un'ora di percorrenza su gomme, quasi due ore su rotaie) ed a Lamezia Terme (circa due ore su gomme e nessun collegamento su rotaie). Pur essendoci il Porto a Corigliano-Rossano non vi è alcun collegamento via mare né di trasporto merci, né tanto meno di persone. La mobilità interna su strada risulta non particolarmente efficiente a causa di uno sviluppo urbanistico non sempre pianificato che si appoggia su uno schema di funzionamento della rete dove talvolta si sovrappongono sul medesimo asse più livelli funzionali con inefficienze e fenomeni di congestionamento.
Il trasporto pubblico conta una carenza di sistemi di interscambio con la mobilità privata.
L'indice di motorizzazione costituisce uno dei parametri utili a valutare l'efficacia delle strategie dell'amministrazione in relazione al tema della mobilità.
L'aumento del carico antropico, nel caso in cui i nuovi abitanti insediati non abitassero già nel comune, potrebbe determinare un aggravio dei carichi sulla rete infrastrutturale e sulle relative emissioni di inquinanti.
Il numero di movimenti è comunque di ridotta entità.
La localizzazione dell'intervento, esterna al centro urbano, appare comunque congruente ad evitare un incremento dei fenomeni di congestione del centro urbano.

8. OBIETTIVI E AZIONI DEL PIANO DI LOTTIZZAZIONE

Obiettivo 1: Attuazione delle previsioni del PRG per il completamento dei tessuti urbani

Azione 1: Realizzazione di edifici residenziali per 132.465 mc complessivi
Obiettivo 2: Localizzazione dell'area di intervento in contrada Boscarello (area urbana di Corigliano) in attuazione delle scelte localizzative del PRG
Azione 2: Sviluppare nuovi insediamenti abitativi in zone parzialmente urbanizzate; favorire il decongestionamento del traffico prevedendo gli edifici esterni al centro urbano
Obiettivo 3: Promozione di interventi finalizzati a conseguire un corretto inserimento ambientale e paesaggistico
Azione 3: Contenimento delle altezze degli edifici in linea con le norme di attuazione del PRG; tutela della vegetazione; interventi edilizi che saranno in conformità con le disposizioni in materia di sostenibilità energetica e ambientale.

9. ANALISI DI COERENZA

L'analisi di coerenza si riferisce al confronto tra le azioni e gli obiettivi del Piano oggetto del Rapporto Preliminare rispetto agli obiettivi degli altri pertinenti piani e programmi delle diverse scale di pianificazione, al fine di verificarne la coerenza complessiva. I piani, descritti nei capitoli precedenti, sono stati selezionati attraverso una lettura dei documenti, individuando quelli che contengono obiettivi/finalità pertinenti il presente processo di verifica.
I piani presi in considerazione nella seguente analisi di coerenza esterna sono:
- Quadro Territoriale Regionale Paesaggistico della Regione Calabria (QTRP)
- Piano di Assetto Idrogeologico
- Piano di Tutela della Qualità dell'Aria
- Piano di Tutela delle Acque (PTA)
- Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti
- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP)
- Piano Regolatore Generale

Per ogni strumento di pianificazione viene riportata nel seguito una sintesi degli obiettivi specifici ritenuti rilevanti, ai fini del presente procedimento di verifica, evidenziando gli aspetti pertinenti il campo di applicazione del piano in esame e descrivendone il grado di coerenza.
Nella successiva elencazione è riportata in forma sintetica l'esito dell'analisi.

Piano di Tutela delle Acque (PTA)

Il Piano di Lottizzazione non riguarda corpi idrici significativi specificatamente dal PTA e l'area di intervento non è individuata tra quelle che presentano particolari criticità. Risultano pertinenti al presente studio solo le disposizioni generali, riferite all'intero territorio regionale e relative alla gestione della risorsa idrica, all'utilizzo dell'acqua potabile ed al trattamento dei reflui urbani. Le disposizioni del PTA sono rivolte principalmente alle Provincie ed agli Enti Gestori. Non si ravvisano nel PTA elementi rilevanti ai fini del presente processo di verifica.

Tenuto conto che il Piano è inserito in un ambito territoriale urbanizzato, dotato di reti di approvvigionamento idrico e di smaltimento dei reflui, e in considerazione della natura e della modesta dimensione degli interventi previsti, l'influenza del piano in esame sul PTA può essere valutata in misura non significativa.

Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti

La scala a cui opera il Piano è riferita all'intero territorio regionale e le disposizioni sono rivolte principalmente ad Autorità sovra-comunale. Non sono presenti nel Piano prescrizioni da assumersi in sede di pianificazione urbanistica attuativa. Non si ravvisano nel Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti elementi rilevanti ai fini del presente processo di verifica.

Tenuto conto che il Piano è inserito in un ambito territoriale urbanizzato, nel quale è già attivo il servizio di raccolta dei rifiuti, ed in considerazione della natura e della modesta dimensione degli interventi previsti, l'influenza del Piano in esame sul Piano di Gestione dei Rifiuti può essere valutata in misura non significativa.

Territoriale Regionale Paesaggistico della Regione Calabria (QTRP)

La scala, a cui opera il Piano è riferita all'intero territorio regionale, l'Unità Paesaggistica Territoriale, su cui insiste l'area in oggetto, è quella della Sibaritide, facente parte dell'APTR dello Jonio Cosentino.

Il Piano non prevede interventi nelle aree interessate dal QTRP.

Piano di Assetto Idrogeologico

L'area di intervento presenta zone soggette a condizioni di pericolosità o di rischio idraulico basse individuate dal PAI. Il Piano ricade in aree sottoposte a vincolo

idrogeologico 'R2 – rischio medio' (gli eventuali danni non pregiudicano l'incolumità del personale e l'agibilità degli edifici).
Come riporta l'Art. 18 (Disciplina delle aree a rischio R2) la realizzazione di opere deve essere programmata sulla base di opportuni rilievi e indagini geognostiche, di valutazioni della stabilità globale dell'area e delle opere nelle condizioni "ante", "post" e in corso d'opera effettuate da un professionista abilitato.

Piano di Tutela della Qualità dell'Aria

Relativamente all'obiettivo generale di mantenimento della qualità dell'aria, risultano pertinenti al presente studio i provvedimenti finalizzati alla riduzione delle emissioni derivanti da traffico automobilistico e dagli impianti di combustione ad uso civile. Il Piano di Lottizzazione sarà realizzato in conformità con le disposizioni in materia di sostenibilità energetica. Non si ravvisano nel Piano di Tutela della Qualità dell'Aria elementi rilevanti ai fini del presente processo di verifica.

Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP)

La scala a cui opera il Piano è riferita all'intero territorio provinciale e prevede un ambito di copianificazione costituito dal sistema urbano Rossano e Corigliano. Il Piano di Lottizzazione non rientra tra le strutture sottoposte ad accordo di copianificazione.
Tenuto conto che il Piano prevede uno sviluppo del territorio compatibile con le risorse naturali e paesaggistiche contribuisce ad uno sviluppo del tessuto urbanistico ordinato e funzionale ad una efficace organizzazione del territorio del Comune si ritiene l'intervento coerente con il PTCP.

Piano Regolatore Generale (PRG)

Per quanto riguarda gli obiettivi del PRG vigente, approvato nel 2001, risultano attuali e pertinenti la scala di intervento del piano in esame, le scelte localizzative relative allo sviluppo degli insediamenti vicino al contesto urbanistico-edilizio consolidato dell'area urbana di Corigliano.
Il Piano di Lottizzazione risulta coerente e compatibile con le indicazioni previste dal PRG vigente. Infatti, come già detto nei precedenti paragrafi, questo risulta in attuazione del PRG vigente compatibili con un corretto inserimento ambientale e paesaggistico. Ai fini del soddisfacimento delle dotazioni di standard urbanistici il Piano in esame prevede la

realizzazione di aree a standard da cedere al Comune secondo le quantità stabilite dal D.M. 1444/1968.

10. SINTESI E CONCLUSIONI

Alla luce di quanto esposto, valutato che gli interventi del progetto di ASSESTAMENTO DEL PIANO DI LOTTIZZAZIONE "Boscarello" non avranno impatti significativi sull'ambiente e/o sul patrimonio culturale e non presentano elementi di strategicità tali da rendere necessaria una procedura di VAS tenendo in considerazione che parte parte Piano di Lottizzazione è stato parzialmente realizzato.

Il Piano di Lottizzazione "Boscarello" è stato approvato con Delibera del Consiglio Comunale n°27 del 03/04/1998 e in data 06/11/2000 al n°952 è stata stipulata la convenzione urbanistica con la quale sono stati stabiliti i patti e condizioni relativi al suddetto piano di lottizzazione.

L'area interessata al P.d.L. ricade in zona 'C2 zona di espansione' del PRG vigente, in coerenza anche con i piani sovraordinati.

Le azioni derivanti dal P.d.L. rispettano gli obiettivi e le tavole urbanistiche, come pure dal punto di vista ambientale gli effetti indotti dalla realizzazione del Piano non incidono in modo significativo sullo stato dell'ambiente, anzi gli accordi che sottendono la realizzazione del progetto, oltre al rispetto degli standard urbanistici, quali aree a verde, parcheggi e aree di interesse generale, migliorano i flussi del traffico attualmente congestionati in corrispondenza del vicino centro urbano.

Cosenza, 24 maggio 2022

Il Professionista

Dr. Ing. Francesco Fanigliulo